

## EPISODIO DI SAN ZENO, CEEA, 25.04.1945

Nome del Compilatore: FEDERICO MELOTTO

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
San Zeno	Cerea	Verona	Veneto

Data iniziale: 25 aprile 1945

Data finale:

#### Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulti (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
6	6			6									

#### Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
6						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

1. Bertelli Giovanni, nato a Cerea (Vr) il 5 ottobre 1902
2. Ferrarini Mario, nato a Cerea (Vr) il 10 luglio 1922
3. Marconcini Giovanni di anni, nato a Cerea (Vr) il 20 marzo 1890
4. Salgarello Angelo, nato a Cerea (Vr) il 20 maggio 1897
5. Soave Raffaello, nato a Cerea (Vr) il 5 ottobre 1926
6. Zanollo Senofonte, nato a Cerea (Vr) il 30 maggio 1884

#### Altre note sulle vittime:

Rimasero feriti:

Bertù Aldo, nato Cerea (Vr) il 19 aprile 1910

Borsetto Margherita, nata a Legnago (Vr) il 21 dicembre 1926 e residente a Cerea (Vr)

Bozzolin Plinio, nato a Cerea (Vr) il 6 maggio 1906

Fraccaro Luigi, nato a Cerea (Vr) il 13 marzo 1910

Francioli Ottavio, nato a Villimpenta (Mn) l'11 marzo 1899 e residente a Cerea (Vr)

Gobetti Gaetano nato a San Pietro di Morubio (Vr) il 10 luglio 1910 e residente a Cerea (Vr)

Salgarello Carlino, nato a Cerea (Vr) il 28 luglio 1925

Tosi Vincenzo, nato a Cerea (Vr) il 12 dicembre 1878

#### Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Non ci furono partigiani coinvolti

#### Descrizione sintetica

Di seguito si riportano le versioni desunte dai documenti d'archivio

1) Versione desunta dalla relazione della brigata «patrioti» Carlo Montanari. Alle ore 19 del 25 aprile giunse a Cerea un battaglione di fanteria americano. Qualche ora più tardi, intorno alle 23 una consistente colonna tedesca proveniente da est, ovvero dal comune di Legnago, tentò di forzare l'entrata in paese; gli americani reagirono. Fu a quel punto che i soldati germanici, «entrati nelle prime case» obbligarono alcuni abitanti a seguirli incolonnati e a mani alzate. Percorsero così tutto il paese impedendo agli americani di aprire il fuoco. Quando la colonna giunse all'estremità settentrionale del paese, altri tedeschi sbandati e provenienti dalle varie strade campestri che si diramavano dal paese entrarono nella vicina casa di riposo e vi si asserragliarono all'interno. Da lì aprirono il fuoco uccidendo 6 civili. Nel frattempo la battaglia infuriava più a est con il battaglione partigiano Cerea che attaccava la colonna tedesca incendiando alcuni autocarri. Al termine dello scontro vennero catturati 274 tedeschi. 48 di loro rimasero morti.

2) Versione desunta dal prospetto sulle «violenze commesse da tedeschi e fascisti durante la loro dominazione» compilato dai carabinieri di Verona il 27 febbraio 1946. La sera del 25 aprile circa 150 tedeschi in ritirata transitarono per l'abitato di Cerea dove già si erano acquantierati alcuni americani. I tedeschi pensarono quindi di catturare alcuni civili e di farsene scudo «attraverso il paese. Giunti nella località San Zeno, i tedeschi si scontrarono con militari alleati. Essendo stati sopraffatti, i tedeschi lanciarono su» di loro «bombe a mano». Erano circa le ore 23. Il prospetto riporta ovviamente i nomi dei coinvolti. In allegato le deposizioni con le testimonianze di Fraccaro Lugli.

3) Versione desunta dai ricordi personali della signora Gina Zanollo Bertù. Nel pomeriggio del 24 aprile (si tratta certamente di un errore, tutte le fonti concordano sulla data del 25 aprile) - racconta la testimone oculare - molte truppe tedesche in ritirata transitarono per Cerea. Nelle stesse ore però anche alcune avanguardie delle truppe americane si erano spinte fin dentro al paese nascondendosi «in più punti». Alcuni soldati, forse americani, riuscirono «a fare prigionieri alcuni tedeschi», rinchiudendoli al piano superiore della osteria «Floro». Quando due soldati tedeschi si avvicinarono all'osteria vennero uccisi «da un avventore che d'improvviso aveva estratto una pistola» facendo fuoco. I corpi furono esposti «all'ingresso del deposito di carburanti «Lampo»». Dopo qualche decina di minuti sopraggiunse il resto delle truppe e quando gli ufficiali del comando videro i corpi «ordinarono il rastrellamento casa per casa degli abitanti», 150 persone in tutto che vennero spogliate degli oggetti personali e dei documenti e, infine, incolonnati al centro della strada. I due soldati americani che tenevano i prigionieri tedeschi vennero uccisi. La signora Bertù Zanollo nel suo racconto si descrive come una dei rastrellati ma il suo nome non compare nell'elenco compilato dai carabinieri.

Erano le nove di sera - ricorda sempre la signora, a suo dire rastrellata assieme agli altri - quando la colonna si mise in marcia. Giunti nei pressi della chiesa parrocchiale, al centro del paese, un maestro Raffaello Bissoli, forse a causa di un tentativo di fufa, venne ucciso; quando la colonna giunse in prossimità dell'odierna casa di riposo la colonna venne bersagliata dal fuoco dei soldati americani che li avevano eretto un posto di blocco. Secondo la versione della signora Gina fu il fuoco degli alleati, che forse non si erano avveduti, essendo ormai buio, della presenza dei civili, ad uccidere i cereani. A quel punto, approfittando della confusione generale, la maggior parte dei prigionieri riuscì a scappare. Non tutti però dal momento che restarono colpite a morte almeno 6 persone.

**Modalità dell'episodio:**

Uccisioni con armi da fuoco

**Violenze connesse all'episodio:**

A parte il rastrellamento nessuna particolare violenza, a quanto pare, accompagnò l'episodio

**Tipologia:**

Ritirata

- Esposizione di cadaveri   
Occultamento/distruzione cadaveri

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

#### Reparto

Sconosciuto. Nelle sue memorie Carletto Perazzoli parla di un reparto SS ma il dato è da assumere con grande cautela

Nomi:

### ITALIANI

#### Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

## III. MEMORIA

### Monumenti/Cippi/Lapidi:

In via San Zeno una targa ricorda l'episodio. Sulla lapide fu incisa la seguente scritta: «O pellegrino che passando vai prega per coloro che qui hanno baciato la morte e questa italica terra: innocenti ostaggi colpiti dall'ultima rabbia tedesca - 25 aprile 1945 - Cerea concittadina questa pietra pose affinché il ricordo si tramandi nei secoli - 25 aprile 1946»

### Musei e/o luoghi della memoria:

No

### Onorificenze

No

### Commemorazioni

4 novembre e 25 aprile

### Note sulla memoria

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

AA.VV, *Cerea e la sua gente*, vol. I, Comune di Cerea 2000.  
AA.VV, *Cerea e la sua gente*, vol. II, Comune di Cerea 2003.  
Elena Carano, *Oltre la soglia. Uccisione di civili nel Veneto 1943-1945*, Cleup, Padova 2007.  
Carletto Perazzoli, *Promessa mantenuta*, Urbana (Pd) 2014.

**Fonti archivistiche:**

Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, VEXII, C.V.L, Brigata patrioti Carlo Montanari, Comando, Relazione sui fatti d'armi svolti dalla Brigata dal 23 al 27 aprile 1945.

Archivio di Stato di Verona, *Fondo Prefettura, Ufficio di Gabinetto*, b. 1940, Elenco dei caduti già riconosciuti.

Archivio comunale di Cerea (Ufficio anagrafe).

Procura Militare Verona, fasc. 75/96, "Procedimento penale contro ignoti", Violenze commesse da tedeschi e fascisti durante la loro dominazione nella zona di competenza della Legione Territoriale dei Carabinieri di Verona, 27 febbraio 1946.

**Sitografia e multimedia:****Altro:****V. ANNOTAZIONI****VI. CREDITS**